

saggi psicologici, tutti gli stati d'animo sono fusi nella luce eguale d'una spiritualità raggianti, che scende dall'alto, dal cielo dell'anima ove s'aduna e si concentra in una sola virtù di canto l'ardore della fede e la sublimazione dell'arte, la umiltà adorante della preghiera umana dinanzi all'infinito eccesso del mistero divino, e l'elevazione incontenibile dello spirito innalzato, sull'ala del suo estatico lirismo, fino al vertice supremo dell'assunzione gaudiosa. L'arte strumentale italiana conquista in queste toccate frescobaldiane una delle sue vette più eccelse.

Dal 1615 al 1624 Frescobaldi non pubblicò nuove opere, giacchè sembra potersi escludere che esse siano andate perdute. In questo periodo di sviluppo, tutto interiore, la sua attività d'organista si svolse a Roma con ritmo uniforme. La pratica costante dell'improvvisazione, pur non recando alla sua individualità artistica elementi di rinnovamento o di sostanziale modificazione, contribuì a dargli una padronanza sempre più completa dei mezzi tecnici e a rivelargli tutte le possibilità del suo strumento. Risultato di questo periodo di concentrata meditazione, in cui il musicista approfondisce e risolve i più ardui problemi della tecnica organistica, sono i *Capricci* del 1624, in cui il virtuosismo diviene arte e il procedimento, meccanicamente acquisito attraverso ripetute esperienze, è completamente dissolto nel fuoco della fantasia.

Il nome stesso di capriccio indica il desiderio di risolvere con maggior libertà i problemi che l'attuarsi dell'ispirazione fa sorgere, di spezzare la catena del formalismo. Qui Frescobaldi piega la polifonia strumentale alle più intime esigenze del suo spirito, rendendola flessibile e adattabile a tutte le sinuosità dell'espressione, che riesce tersa, luminosa, nitidissima.

Il secondo libro delle toccate segna la maturità libera e forte del genio di Frescobaldi, che a quarant'anni raggiunge il pieno equilibrio delle sue facoltà e forze interiori. Sparisce da esse ogni carattere d'improvvisazione, inteso nel senso di una incidentalità episodica scivolante nell'arbitrio; e sparisce del pari ogni traccia del manierismo figurativo, in uso nella pratica organistica anteriore. L'artista traccia vasti quadri sonori che si dilatano per intima forza espressiva, racchiudendo tutti i caratteri della personalità frescobaldiana,